



## Martedì 14 luglio 2026

Serata promossa da **gabetti**  
FRANCHISING

*I Wonder*

### DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES

(*Le Tout Nouveau Testament*,  
Belgio-Francia-Lussemburgo/2015)

*Regia:* Jaco Van Dormael. *Sceneggiatura:* Jaco Van Dormael, Thomas Gunzig. *Fotografia:* Christophe Beaucarne. *Montaggio:* Hervé de Luze. *Scenografia:* Sylvie Olivé. *Musiche:* An Pierlé. *Interpreti:* Benoît Poelvoorde (Dio), Pili Groyne (Ea), Catherine Deneuve (Martine), Yolande Moreau (la moglie di Dio), François Damiens (François), Laura Verlinden (Aurélié), Serge Larivière (Marc), David Murgia (Gesù Cristo). *Produzione:* Daniel Marquet, Olivier Rausin, Jaco Van Dormael per Terra Incognita Films. *Durata:* 113'

Introduce **Jaco Van Dormael**  
In collaborazione con **I Wonder Pictures**

"Dio esiste e vive a Bruxelles", dice il film di Jaco Van Dormael. Dio sarebbe un tipo capriccioso e maligno, un vero infame che provoca sciagure e se ne compiace sadicamente, che con il suo operato non ha fatto altro che generare rabbia e inimicizie. È belga, di Bruxelles (formidabile l'attore Benoît Poelvoorde) e non si è mai sognato di esortare ad amare "il prossimo tuo come te stesso". Vive in vestaglia, in una casa senza entrata né uscita: cucina, due camere, una lavanderia (che avrà

la sua importante funzione) e il suo immenso studio inaccessibile al resto della famiglia. Composta dalla moglie che subisce tutto silenziosa, e dalla figlia Ea, dieci anni, che non ne può più di segregazione e angherie del padre. E come unico sfogo ha i suoi colloqui con l'immaginetta di JC, che si anima come il crocifisso di Don Camillo, il più celebre figlio di Dio. La bambina manomette il computer del padre inviando a tutti gli esseri umani un sms con la data della loro morte. Per sottrarre l'immeritato strapotere al padre, per – svelando la finitezza – consentire a tutti di usare liberamente la consapevolezza e goderne a pieno, per apprezzare la ricerca della felicità. Per destituire inoltre di ogni senso le rivalità e le guerre tra gli esseri umani. Trovato un varco di uscita, si mette in cerca di chi l'aiuti a scrivere un Nuovo-Nuovo Testamento, nonché di sei apostoli supplementari. Il papà ne avrebbe decisi dodici perché gli piace l'hockey, e allora Ea ne cerca altri sei perché la mamma preferisce il baseball che si gioca in diciotto. E parte l'avventura, inquietante ed esilarante a un tempo (vedrete che tipi quelli che Ea va raccogliendo). [...] La visione molto personale, supportata dall'originale e insistita artificialità degli effetti visivi e da una forte sensibilità musicale che reclama protagonismo, ne fa chiaramente una favola. Una favola piuttosto nera e anche un po' sentimentale. Tuttavia, e ci si mette anche l'ambientazione con i suoi tenebrosi richiami (involontari, evidentemente) all'attualità, la favola si carica di un messaggio inequivocabile e molto provocatorio. Sia pur parlando sostanzialmente d'amore e non d'altro (magari evocato, questo sì). Contro ogni suggestione fideistica e a sostegno di quei valori (occidentali? Liberal democratici? Laici?) che esaltano la libertà dell'individuo. Con tutti gli oneri e le responsabilità inclusi. Tra gli interpreti, tutti davvero notevoli, spicca la presenza genialmente incongrua di una Catherine Deneuve che sembra darsi senza riserve a un'avventura che mortifica il suo divismo.

Paolo D'Agostini